

IRICONOSCIMENTI PER LA TERZA TAPPA DEI CR AWARD PROMOSSI DA CENTRALERISK

# Le imprese leader di regolarità

Premiate le aziende italiane che hanno dato le migliori prove di affidabilità nei rapporti con le banche. Sono candidate, dopo l'analisi della Centrale Rischio, 120 società di varie dimensioni

DI CARLO BRUSTIA

**S**i sono svolte negli uffici di Centralerisk le assegnazioni della terza tappa dei CR Award, encomio attribuito alle imprese che hanno dato prova della loro regolarità con le banche, facendo analizzare la loro Centrale dei Rischio del periodo ottobre 2022-settembre 2023 dal modello di ScoreCR e ottenendo esito «Top», ossia una valutazione di puntualità compresa nella fascia tra AAA e BBB in una scala S&P, definita «Investment Grade».

L'iniziativa, giunta alla seconda edizione e promossa da Centralerisk punta identificare per premiare, le imprese che si distinguono per puntualità verso il sistema bancario. I CR Award sono caratterizzati per la loro oggettività, infatti non c'è una giuria a votare, il riconoscimento viene assegnato analizzando, sulla base di un modello valutativo pubblico, le rilevazioni provenienti dalla Centrale dei Rischio «CR». Si è «eleggibili» se ne esce una valutazione compresa tra AAA e BBB.

Il format prevede tre tappe trimestrali e un evento annuale in presenza, alla terza tappa appena svoltasi sono state oltre 120 le imprese candidate di ogni settore e dimensione, distribuite su tutta la penisola per quello che ormai è un fregio che piace e dà lustro nel rapporto con la propria banca.

Delle oltre 120 imprese candidate alla terza tappa, oltre 80 sono risultate eleggibili, ossia hanno ottenuto lo ScoreCR «Top» sui dati CR a settembre 2023. Di queste una selezione di quasi 30 imprese a rappresentanza delle Aree Nielsen 1, Nielsen 2, Nielsen 3 e Nielsen 4 sono state inscritte: ecco i nomi dei «Top



per puntualità verso il Sistema Bancario» riferiti all'analisi CR del Terzo Trimestre 2023, suddivise in quattro categorie sulla base dell'area geografica Nielsen in cui insistono le sedi legali.

**Per l'area Nielsen 1:** Gianpaolo Pavone amministratore delegato di Energy Drive srl; Rino Bazzani titolare-socio della Escavazioni Fratelli Bazzani spa; Anna Fossati responsabile amministrativo della Fors srl; Adriano Fontana Norbis ad della Gwm Multispindle Service spa; Federica Ricciardi direttrice finanziaria della Laghezza spa; Marco Di Benedetto titolare-socio della Marvin srl; Maurizio Piovano presidente della Sintesi e Ricerca spa; Alessandro Scartezini presidente della T2O Italia srl; Andrea Taborelli ad della Tessitura Serica am Taborelli srl.

**Per l'area Nielsen 2:** Ivano Dreon ad della Bovedani Group spa; Lorenzo Gianquinto cfo della Coswell spa; Giorgio Grendene presidente della Eas spa; Ivano Valmori titolare-socio della Image Line srl; Gabriele Galluzzo titolare-socio La Ricambi Udinese srl; Roberto Poli responsabile amministrativo della Lucaprint spa; Giuseppe Fabbri cfo Marine

Consulting Int. srl; Leonardo Odorizzi ad della Odorizzi srl; Alessandro Marzocco cfo Pmp Pro Mec spa; Joseph De Maio ad della Sti Int spa; Marco Paolo Rossi ad della Zaitex spa.

**Per l'area Nielsen 3:** Valeria Puddu titolare-socio Bracaloni Massimo e Puddu Valeria srl; Antonio Carlo De Nardis amministratore Densolar srl; Silvano Papa cfo Dolceamaro srl; Gherardo Maviglia titolare-socio Maviglia Assicurazioni snc; Andrea Coppola ammi-

nistratore Mint Italia srl. **Per l'area Nielsen 4:** Tiziana Stanzone resoinsabile amministrativo Aniello Longobardi srl; Sergio Lavaronne cfo Sigeco spa; Massimiliano Canestro cfo Sms Engineering srl.



ne meccanica a trazione idraulica o elettrica per macchine industriali, con un consolidato un fatturato di 135 milioni di euro e che occupa 1.100 addetti. Chi della natura ha fatto la sua vita, come l'impresa Odorizzi, in prossimità della quarta generazione, che nasce negli anni '30 in Val Di Non, in Trentino. Negli anni Settanta inizia l'espansione prima nel Veneto e poi in Puglia e nel 2018 è promotore della prima rete di imprese

**Eterogenei i settori** degli assegnatari, segno che la puntualità verso il sistema bancario, molto utile nei mesi che verranno, è ampiamente diffusa nel Paese.

Tra questi, imprese con oltre 100 anni di storia come la Tessitura Taborelli, nata nel 1895. Ha attraversato epoche e confini, rivoluzioni ed evoluzioni, trasformandosi da tessitura serica locale a moderno gruppo industriale. Oggi è una tra le più grandi realtà produttive europee di tessuto per l'abbigliamento femminile. Importanti gruppi Industriali come Pmp Industries, gruppo industriale specializzato nella progettazione, industrializzazione e produzione di sistemi di trasmissio-

ne. Grande Bellezza Italiana. La Odorizzi lavora annualmente 40.000 tonnellate di frutta da albero per 30% biologico il restante, con coltivazione integrata.

Chi di tecnologia è eccellenza da un quarto di secolo è Sms Engineering, una software house e un system integrator che nel 2023 ha compiuto 25 anni di attività. È l'unica azienda italiana premiata da due diversi presidenti della Repubblica per l'Innovazione, l'azienda offre Soluzioni Erp, Business Intelligence, Datacenter, Cyber Security e AI con HQ a Napoli. «Tramite i CRAward passiamo due importanti messaggi», commenta Massimiliano Bosaro, fondatore assieme alla casa editrice Class Editori di Centralerisk, giunto al terzo e ultimo appuntamento del 2023. «Il primo: la puntualità verso le banche è un segno di distinzione che fa bene d'impresa, a banche e al Paese. Il secondo: finalmente le imprese riescono a dare un rating ai dati della loro CR. Basta il 'noi andiamo bene'. Imparare a conoscere il peso sul rischio attribuito all'impresa dalla banca in base alle forme tecniche degli affidamenti e conoscere la valutazione dei propri utilizzi, le aiuta a mitigare il costo degli affidamenti e velocizzare l'accesso al credito».

Il prossimo appuntamento è sui dati CR gennaio-dicembre 2023, per l'inizio della terza edizione di euro e che occupa 1.100 addetti. Chi della natura ha fatto la sua vita, come l'impresa Odorizzi, in prossimità della quarta generazione, che nasce negli anni '30 in Val Di Non, in Trentino. Negli anni Settanta inizia l'espansione prima nel Veneto e poi in Puglia e nel 2018 è promotore della prima rete di imprese

Oggi in assemblea tre consiglieri che rappresentano il 24,3% si confrontano con un altro azionista titolare del 22,1%

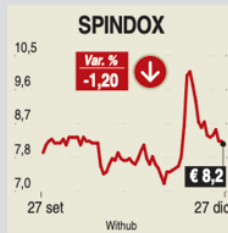
## Resa dei conti in Spindox? Soci in lizza per il cda

DI FABIO PAVESI

**S**tamane per Spindox, l'azienda tech quotata sull'Egm, è il giorno della verità. Andrà in scena in prima convocazione l'assemblea dei soci che deve nominare il nuovo consiglio di amministrazione, dopo che tre consiglieri, nonché azionisti di peso del gruppo toscano, si sono dimessi, e con loro altri consiglieri indipendenti per «divergenze sulla gestione della società».

Una frattura profonda che deve essere ricomposta al più presto. I tre azionisti di peso che hanno sollevato polemicamente dubbi sulla gestione sono Paolo

Costa, Mauro Marengo e Massimo Pelli, che insieme rappresentano il 24,3% del capitale e hanno siglato un accordo di lock-up e presentato la propria lista di rinnovo del cda. Dimissioni quindi significative, avvenute un mese fa, che si contrappongono a un altro socio di peso, ossia Luca Foglino, che da solo ha azioni intestate di Spindox per il 22,13% e che ha presentato a sua volta una lista per il cda in cui oltre a lui figura l'ex presidente del cda, Giulia Gestri.



Spindox quindi spaccata in due tra i membri fondatori e i soci di peso. I motivi della presa di distanza dei tre soci saranno messi a verbale nei prossimi giorni. Ma la frattura a livello di governance si è andata a cumulare in un momento a sua volta non facile per le sorti del titolo in borsa.

Oggi Spindox, che investe in particolare nei settori dell'intelligenza artificiale e della ricerca operativa (modelli statistici e tecniche di machine learning per l'analisi avanzata, la predizione e

l'ottimizzazione a supporto del processo decisionale), in borsa valeggia sul listino poco sopra gli 8 euro per una capitalizzazione di borsa di 49,8 milioni di euro. Più della metà del valore del suo massimo storico, toccato dopo la quotazione nel luglio del 2021, nell'autunno dello stesso anno, quando il titolo arrivò a superare i 20 euro. Oggi tratta sotto il prezzo di quotazione del primo giorno sul listino. Eppure i ricavi corrono. A fine anno il fatturato dovrebbe toccare valori vicini ai 100 milioni di euro. Dal 2018 il giro d'affari della piccola società empolesse, attiva nell'It, è più che raddoppiato. Ma la marginalità è rimasta tutto sommato modesta. (riproduzione riservata)